

«Eiger-Clima-Scuole» – Giudizio da Bruxelles

Fa fede il testo parlato

Ana Aguado

Direttrice dell'Istituto Universitario Europeo di Bruxelles

Innanzitutto vorrei rivolgere un caloroso ringraziamento agli organizzatori di questo straordinario progetto.

È un grande onore per me, quale rappresentante dell'Istituto Universitario europeo, poter essere qui tra voi. In particolar modo ringrazio Martin Pfisterer, che mi ha informata di questo progetto.

L'Istituto è stato fondato 30 anni fa da sei Stati fondatori dell'attuale Unione Europea, con lo scopo di promuovere la creazione dell'Europa. I fondatori volevano una vera e propria università europea che avrebbe funto da strumento d'integrazione e che avrebbe formato l'élite della generazioni a venire, ben lontano dal pensiero nazionalista del passato. Il nostro Istituto è finanziato prevalentemente dagli Stati membri. Inoltre possiamo contare sul sostegno dell'Unione Europea, anche se l'importo deve essere approvato ogni anno dal Parlamento europeo. Il nostro Istituto svolge attività di ricerca in qualsiasi settore delle scienze sociali e dal 2004 anche i settori come quello dell'energia e della protezione dell'ambiente, che suscitano grande interesse a livello mondiale.

Tra la Svizzera e il nostro Istituto esiste un accordo che permette a ricercatori e docenti di tutta la Svizzera di svolgere la propria attività presso il nostro Istituto. Infatti un corso sul tema federalismo viene cofinanziato anche dalla Svizzera.

Nell'ambito dell'energia, le aziende elettriche svizzere insieme ad aziende europee, Commissione europea, autorità di regolamentazione europea e il corpo accademico del nostro Istituto partecipano alle attività di ricerca della nostra scuola di regolazione dell'energia.

Stiamo inoltre lavorando ad un nuovo progetto da lanciare entro il 2050 volto alla riduzione del carbonio dell'economia europea. Sono convinta che i nostri colleghi svizzeri abbiano contribuito in maniera determinante alla buona riuscita di questo progetto.

Sappiamo tutti che il nostro futuro è nelle mani dei giovani che questa sera ci accompagnano. Il loro futuro dipende soprattutto dalla loro formazione. Formazione e ricerca sono i primi settori ad essere interessati da eventuali misure di risparmio. In tempi di crisi economica, come li abbiamo vissuti negli ultimi anni, i tagli più grandi vengono attuati sui budget di formazione e ricerca dei paesi particolarmente colpiti dalla crisi. In un primo tempo tali misure possono anche sembrare giustificate, in verità però gravano sul futuro delle generazioni a venire.

Grazie alla formazione, allo scambio interculturale e alla ricerca possono essere raggiunti gli obiettivi dello sviluppo sostenibile. Oggi non si tratta più solamente di consumare meno energia e sfruttare fonti energetiche pulite, ma di riuscire a cambiare le nostre abitudini e la nostra condotta di vita.

«Eiger-Clima-Scuole» è un progetto intelligente, rivolto direttamente ai giovani! I giovani sono alla ricerca di conoscenza, di informazioni, di opportunità di discussioni e di comparazione che permettano loro di trarre le proprie conclusioni. Lo scopo principale dell'apprendimento è quello di stimolare i giovani alla riflessione. «Eiger-Clima-Scuole» persegue questo obiettivo, un primo passo verso un accordo sulle misure contro gli effetti del cambiamento climatico. Un accordo di questo tipo – non dobbiamo dimenticarlo – nonostante le belle parole pronunciate dai nostri politici oggi ancora non esiste.

I giovani svizzeri presenti oggi, nel corso degli anni avranno l'opportunità di incontrare cittadini di altri paesi del mondo e quando sarà il momento di prendere decisioni sul loro futuro,



Projektgemeinschaft «Eiger-Klima-Schulen»
c/o BKW FMB Energie AG, Viktoriaplatz 2, 3000 Bern 25



grazie all'esperienza odierna avranno uno strumento, una conoscenza in più per agire in maniera responsabile nei confronti del nostro pianeta. Anzi, mi permetto di suggerire agli organizzatori di questa iniziativa, di invitare qui altre scuole, altri giovani Europei affinché l'impatto positivo di questo progetto sia ampliato al massimo.

Per venire a fare ricerca, a formarsi in un Università come l'Istituto Universitario Europeo bisogna prima essere stati tra i migliori studenti, tanto a scuola come all'Università in cui conseguirete il vostro diploma di laurea. La sfida dell'Istituto è quella di riuscire a portare i propri studenti all'eccellenza.

Il percorso educativo e il bagaglio di esperienze che accumulerete in questi anni darà forma alla vostra personalità e influenzerà le vostre scelte. Ecco, proprio sulla base di ciò che conosco di questo progetto - e sono molto impaziente di salire domani sul ghiacciaio per vedere con i miei stessi occhi - sono sicura che questa esperienza vi spingerà nella giusta direzione.

